

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avvenire**

VALLEPIETRA

Sabato 30 maggio Marciànò al santuario della Trinità

Sabato prossimo 30 maggio l'arcivescovo Santo Marciànò salirà al santuario di Vallepietra, per presiedere la celebrazione eucaristica per la festa della Santissima Trinità, alle 18.30, con la partecipazione delle compagnie di fedeli il cui arrivo è preannunciato da tutta la Ciociaria e dalle regioni limitrofe. Sempre nella giornata di sabato, altre celebrazioni sono previste ogni ora, dalle 7 alle 12 e quindi alle 17, prima di quella con il vescovo. Nel paese di Vallepietra, Messe alle 17 e alle 18.30, mentre alle 20.30 si terrà la processione per le strade del borgo. Domenica 31 maggio Messe al santuario alle 5 e poi dalle 7 alle 12 ogni ora e quindi alle 15.30.

Il vescovo Santo Marciànò dialoga con alcuni giovani nel salone del vecchio seminario di Veroli, durante uno degli incontri del ciclo "Revolution-La rivoluzione dell'amore", conclusosi ieri sera con la partecipazione alla veglia interdiocesana di Pentecoste



Don Angelo Conti, che ora lascerà l'incarico, racconta gli anni da padre spirituale al Leoniano

DI IGOR TRABONI

Don Angelo Conti, nominato dal vescovo Marciànò Vicario generale della diocesi di Frosinone, si appresta a lasciare l'incarico di servizio, ricoperto per quasi 10 anni, di padre spirituale del Leoniano, il seminario regionale di Anagni. Con lui tracciamo un bilancio di questa esperienza, con un'ampia sintesi di un'intervista che da domani sarà online sui siti delle diocesi di Frosinone e Anagni.

Cosa vuol dire essere un padre spirituale?

«Vuol dire interrogarsi, insieme ai giovani del seminario, circa la bontà e la verità del loro cammino vocazionale; aiutarli a discernere, nella concretezza della loro vita, i segni della chiamata del Signore alla vita presbiterale.

In questi anni, i giovani sono cambiati? Stanno cambiando?

«I giovani cambiano come cambia la società, con un ritmo rapido, perché la società impone questi ritmi. Però i punti fondamentali del cammino spirituale rimangono sempre quelli».

La crisi delle vocazioni è un "fenomeno" in atto: da cosa dipende?

«È dovuta a tanti fattori, ma non stiamo qui ad elencarli tutti perché il discorso sarebbe troppo lungo. Diciamo però una cosa: certamente c'è nella società attuale la difficoltà del trovare spazi di silenzio interiore, e anche esteriori, per porsi all'ascolto del Signore, della Sua volontà, perché la frenesia della vita attuale cospira contro questi momenti di silenzio, di calma».

Quindi, la scelta che poi un giovane fa di entrare in seminario è ben ponderata?

«Certo. E prevede un percorso di vari anni e soprattutto il contributo di altri formatori, non solo del padre spirituale, che hanno a cuore la crescita e il cammino vocazionale dei seminaristi».

Un luogo comune vuole i seminaristi come posti oscuri, inaccessibili...

«Ma no! Il seminario è un luogo dove si vive. E si vivono determinati valori e dove ci si impegna ad assumere stili di vita evangelici. C'è gioia nel cammino del seminario, non ci sono ombre».

Una gioia che è stata anche la tua in questi anni al Leoniano?

«Sono felice di aver contribuito al cammino di tanti giovani. Il seminario è un luogo dove si vive, si vivono valori e ci si impegna ad assumere stili di vita evangelici»

«Sì, la mia gioia è stata grande! Anzitutto perché ho vissuto nel Leoniano che è stato il mio seminario. Ma gioia anche per aver contribuito al cammino di tanti giovani, per aver dato il mio apporto alla loro maturazione spirituale. E tanta gioia perché anche io, con i giovani, mi sono messo all'ascolto della Parola del Signore. È stato un cammino di verità, da entrambe le parti».

L'arcivescovo Marciànò sta curando molto la pastorale giovanile e vocazionale, attraverso la "rivoluzione dell'amore": è questa la chiave di volta per un nuovo impulso? «Sì, ed è la chiave di volta giusta, perché rivoluzione dell'amore significa mettere al centro della propria esperienza di vita innanzitutto l'amore di Dio. E quindi saper mettere in gioco anche il nostro amore di risposta. Amore che poi si manifesta per coloro che il Signore ci mette accanto».

DIVENTARE PRETI

I reportage di Avvenire

Come si diventa preti oggi? Quali sono le sfide che un seminarista deve affrontare? Come si vive in un seminario? Sono queste alcune domande cui *Avvenire*, assieme all'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni, cerca di dare una risposta attraverso il racconto di vita vissuta delle comunità di alcuni seminari italiani. La prima puntata di questo reportage, dedicata all'antico seminario di Verona e curata da Matteo Liut, è stata pubblicata domenica 17 maggio. Un racconto, quello sul seminario della diocesi veneta ora affidata alle cure pastorali del vescovo ciociaro don Domenico Pompili, originario proprio della diocesi di Anagni-Alatri e già studente e insegnante del seminario Leoniano di Anagni,

che è possibile ritrovare ampliato anche in un videodocumentario (realizzato da Giovanni Panozzo, con soggetto dello stesso Liut e la collaborazione di don Michele Gianola, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale delle vocazioni) che potete trovare sul canale Youtube del giornale. Un documentario che restituisce il volto concreto della formazione nei seminari, con esperienze vive e quotidiane fatte di incontri, relazioni e verifiche giorno dopo giorno. La vocazione appare dunque come una realtà assolutamente dinamica, che cresce dentro la vita e si chiarisce nella misura in cui ci si lascia coinvolgere. E non a caso, un'altra delle domande alla base dei reportage del giornale è: chi è che sceglie questa via, sempre più controcorrente, verso il sacerdozio?

«Un servizio nella gioia»



ANAGNI-CORPUS DOMINI

Una infiorata per la città

Quella del 7 giugno sarà per Anagni una infiorata del Corpus Domini da ricordare: per la prima volta, infatti, un coordinamento spontaneo ha messo attorno a uno stesso tavolo ideale le parrocchie della città dei Papi, assieme alle varie associazioni, ai comitati e ai singoli cittadini, proprio allo scopo di realizzare un'unica grande Infiorata lungo l'intero corso cittadino.

Nei giorni precedenti il 7 giugno, come riportato nei dettagli dal sito *Anagnia*, gli organizzatori auspicano di ritrovarsi in strada per i preparativi, «proprio come si faceva una volta», evocando un tempo in cui il vicinato era ancora un presidio vivo, in cui ci si fermava a

chiacchierare sotto casa e si metteva mano insieme ai lavori del quartiere. Un'immagine semplice, quasi domestica, eppure potente. Per far sì che il progetto prenda forma, c'è però davvero bisogno del concorso di tutti, e quindi associazioni, comitati e gruppi del territorio sono invitati a portare esperienza ed entusiasmo. Chi non può offrire tempo può contribuire con i materiali, ovvero fiori freschi o secchi, verde da potatura, sale, segatura, fondi di caffè, riso, farina e tempere per tingere i vari elementi. In ogni parrocchia di Anagni sarà inoltre allestito un punto di raccolta. Per info e per aderire è possibile contattare i numeri 347 125 4389 oppure 338 892 9391.



Infiorata del 2025

Vico ha adottato "L'albero di Falcone"

Gli studenti del paese hanno aderito con entusiasmo al progetto di educazione alla legalità ambientale

messaggio di memoria, responsabilità e impegno verso le nuove generazioni. La partecipazione attiva degli alunni ha dato ancora più valore all'iniziativa, trasformando la mattinata in un autentico momento di educazione civica e condivisione collettiva. Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità ha avviato le procedure per la duplicazione e distribuzione dell'Albero di Falcone, fulcro del progetto nazionale promosso dal Ministero della Tran-

sizione Ecologica. L'iniziativa prevede la donazione e la messa a dimora nelle scuole italiane di centinaia di migliaia di piantine, coinvolgendo gli studenti in un percorso di sensibilizzazione sull'importanza degli alberi per il contenimento dei cambiamenti climatici e per la tutela dell'ambiente. Nel corso della manifestazione, il sindaco Stefano Pelloni ha rivolto un messaggio agli studenti presenti, sottolineando il valore simbolico e civile dell'iniziativa. È stato inoltre annunciato che il progetto troverà il suo completamento nella prossima estate, con la piantumazione dell'Albero di Falcone nel centro storico di Vico nel Lazio, quale simbolo permanente dei valori di legalità, giustizia e rispetto dell'ambiente.